

Moda Levoluzione Del Costume E Dello Stile Ediz A Colori

In questo libro: Nomadi e Guerre nell'età antica in Asia orientale, Lotte Civili nell'Italia Medievale, Conflitti Urbani a Firenze nel XIII secolo, L'Esercito e la Marina di Venezia nella guerra della Lega Santa (parte IV), Unità Italiane dell'Esercito Britannico, 1806-1814(parte III), Preludio alla I Guerra Mondiale; la missione di pace in Albania, 1913-1914, L'Artista Misterioso, Illustrazioni da una collezione privata.

The guiding principle of this volume is the concept of the artes liberales, the trivium and quadrivium, as branches of learning that are rooted in Dante Alighieri's mind. The present volume contains essays by leading international scholars on the various scientific and artistic disciplines which form the background, sources, and presence in Dante's opus.

Attraverso lo spoglio di due importanti e influenti riviste dell'Italia del dopoguerra – Vie Nuove, Famiglia Cristiana – l'autrice ricerca e riporta i vissuti e le esperienze delle nostre nonne e delle nostre madri, italiane degli anni Cinquanta, cioè di un tempo difficile, poco studiato e intermedio tra gli anni della Resistenza e gli anni Sessanta, maggiormente associati ai primi movimenti femministi. Dopo oltre trentacinque anni dalla nascita di MTV – la prima emittente mondiale dedicata alla musica da vedere – il linguaggio del videoclip è totalmente mutato, amplificando sempre di più le interferenze con gli altri media e gli intrecci con il contesto delle arti visive. Nuovi autori, inoltre, si sono affacciati sulla scena internazionale, ottenendo numerosi riconoscimenti. Strutturato in cinque capitoli, il libro – evitando di limitarsi a un'ottica anglocentrica e allargandosi, attraverso numerosi esempi, ai music video di molti altri paesi – esplora l'universo di questa innovativa forma audiovisiva, da un punto di vista storico (partendo dagli antecedenti del videoclip), isolando alcune tematiche, tendenze e categorie (il clip coreografico, quello narrativo e quello sperimentale), e approfondendo l'immaginario di alcuni registi e musicisti in particolare, senza tralasciare, nell'ultimo capitolo, un focus sulla storia della videomusica italiana.

Il concetto di "limite" con il suo opposto, "illimitato", è, sin dalle origini, alla base del discorso intorno alla vita umana e alla civiltà, sia dell'occidente che dell'oriente. Un oggetto per esistere nel dominio dello spazio e del tempo deve essere finito, rinchiuso nel confine del limite. Tuttavia se esistesse solo il limite, non esisterebbe il divenire e, quindi, la storia, né alcuna evoluzione, perché la tendenza di ogni oggetto è di permanere rigidamente all'interno dei confini di esistenza imposti dal limite. Se il limite senza il suo opposto, l'illimitato, non produce storia ed evoluzione, la sua assenza produce il decadimento dell'uomo dalla condizione umana e lo introduce nel regno della distruttività e della morte. È questo il rischio della vita umana, del suo evolversi in forme di civilizzazione sempre nuove. La distruttività è sempre il volto oscuro, latente al di sotto di ogni progresso. Nella dialettica tra il limitato e l'illimitato l'eccesso svolge una funzione centrale. Nelle società più conservatrici l'eccesso era confinato in alcuni momenti sociali ritualizzati, mentre nelle società economicamente più sviluppate contemporanee, caratterizzate dalla complessità, esso appare diffuso all'interno della vita quotidiana. La ricerca dell'eccesso avviene perciò, solitamente, sia nella trasgressione e nella ricerca del rischio, sia nello spreco di risorse materiali ed immateriali, interne e esterne alla persona. L'indagine, di cui in

questo libro si da conto, vuole offrire uno sguardo in profondità su come gli adolescenti e i giovani di alcune città italiane (Torino, Padova, Venezia, Ferrara e Ancona) vivono il rapporto con il limite e con l'illimitato attraverso l'eccesso. Se è vero o falso che hanno perso il valore del limite e se è vero o falso che l'eccesso costituisce una consuetudine nella loro vita. Tutto questo attraverso la descrizione narrativa dei loro vissuti dell'eccesso e del limite ... (Editore).

Moda. L'evoluzione del costume e dello stile Bellezze Crudeli. Tradizione, traduzione e tradimento del mito della moda negli spazi museali permanenti Cruel Beauties. Tradition, translation and betrayal of the fashion myth in permanent museum spaces Editions L'Harmattan

Con questo libro l'Accademia della Crusca partecipa alla XVI Settimana della lingua italiana nel mondo, promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dedicata, in questo 2016, al rapporto fra l'italiano e la creatività, che ha nei marchi, nei costumi, nella moda e nel design (termine inglese quanto a forma, ma italianissimo quanto a storia) quattro manifestazioni – anche linguistiche – del tutto speciali. Al volume, curato da Paolo D'Achille e Giuseppe Patota, hanno collaborato linguisti, paleografi e grandi esperti in ciascuno dei quattro settori: Floridia Benedettini, Cristina Bigliatti, Enzo Caffarelli, Gabriella Cartago, Antonio Ciaralli, Lorenzo Coveri, Simona Finessi, Federica Fiori, Diego Fiorini, Annalisa Nesi, Giuseppe Sergio, Andrea Viviani, Maria Teresa Zanola. In Italia e nel mondo l'Accademia della Crusca è uno dei principali e più antichi punti di riferimento per le ricerche sulla lingua italiana e la sua promozione nel mondo. Sostiene l'attività scientifica e la formazione di ricercatori nel campo della lessicografia e della linguistica; diffonde la conoscenza storica della lingua e la coscienza critica della sua evoluzione; collabora con le istituzioni governative ed estere per il plurilinguismo.

Pochi fenomeni esprimono in modo preciso la nozione di tempo come la moda. Per definizione la moda deve sempre essere attuale, ma la sua relazione con il tempo non si limita al presente. Al contrario, nella moda entrano in gioco e si mescolano diverse concezioni del tempo. Il libro individua tre qualità principali del tempo in relazione alla moda: industriale, antilineare e ucronico. La prima sezione riflette sul modo in cui l'industria della moda crea e misura i propri tempi, come stagioni, anni, decenni. Indaga il concetto di modernità e analizza la sfida tra Zeitgeist della moda e storicismo. La sezione antilineare è dedicata alla particolare concezione circolare o labirintica del tempo della moda. Oggetto della sezione sono i modi in cui passato e presente sono al centro di un continuo lavoro di ricostruzione e ricombinazione nelle forme di nostalgia e revival. La terza e ultima sezione, dedicata all'ucronia, è un'esplorazione dell'immaginario e della fantasia della moda, con la sua predisposizione a fare previsioni di tendenza e a ingannare il tempo e i processi dell'invecchiamento. Ogni sezione comprende un'introduzione che guida il lettore nell'articolazione del discorso e ne illustra le varie connessioni. Il libro mette insieme testi chiave sulla materia, con un approccio interdisciplinare che spazia dalla filosofia alla storia, dai media al design della moda, in un arco temporale che va dal XIX secolo al presente. L'ampia varietà di fonti usate comprende libri e cataloghi di mostre, articoli scientifici e giornalistici, interviste e autobiografie. Il libro è pensato per tutti coloro che intendono comprendere uno dei meccanismi più affascinanti della moda: la sua relazione con il tempo. Si propone inoltre come una lettura critica fondamentale per chi studia la moda, la sua storia, i suoi

processi creativi e la sua commercializzazione.

Dressing Renaissance Florence enables us to better understand the social and cultural milieu of Renaissance Italy.

Cet ouvrage bilingue italien-anglais constitue le premier essai consacré à l'esthétique des musées permanents de la mode, soit la modalité créative la plus récente des maisons de haute couture. Il s'agit d'un voyage à la recherche de l'âme de ces lieux et de la psychologie des brands qui les ont conçus. ALBERTO CAMPAGNOLO (Asolo, Italie, 1972), ancien Marketing Manager et Brand Manager pour des entreprises internationales, enseigne actuellement dans plusieurs universités et instituts de formation en Europe et en Asie (MBA et Masters).

Il sistema moda italiano, inteso come l'insieme dei settori a monte e a valle che producono beni destinati a "vestire la persona", prende forma negli anni settanta del XX secolo. Esso costituisce uno dei pochi cluster di settori in cui l'Italia vanta oggi una solida tradizione e un consolidato vantaggio competitivo a livello internazionale. Questo volume ricostruisce, attraverso casi di studio frutto di ricerche originali, alcune tappe fondamentali che tra gli anni cinquanta e l'inizio degli anni settanta del Novecento hanno contribuito a creare le fondamenta per la nascita di una sistema moda italiano. In essi vengono esaminati gli interventi intrapresi dalle organizzazioni e dalle associazioni di categoria al fine di tutelare gli interessi imprenditoriali, ma anche di perseguire l'obiettivo più generale di valorizzare tutto il settore della moda italiana; le innovazioni avvenute nell'industria dell'abbigliamento, grazie alla "rivoluzione delle taglie" del Gruppo Finanziario Tessile che ha permesso di pervenire a un vera produzione standardizzata; il ruolo svolto dalle family business, in particolare attraverso un'analisi diacronica dell'evoluzione della struttura produttiva, manageriale e strategica dell'impresa Ferragamo; la conquista di spazi occupazionali e imprenditoriali da parte delle donne. Un'analisi finale viene dedicata alle opportunità offerte oggi dalle tecnologie digitali, in termini di accesso a servizi e funzionalità, grazie alle quali è possibile coniugare tradizionale artigianale e innovazione per accrescere la potenzialità delle industrie del sistema moda, al fine di potere meglio competere all'interno dell'economia globale.

1615.49

La vera storia, affascinante e coinvolgente, di uno dei brand più famosi del Made in Italy, Borsalino. Dagli inizi pionieristici in pieno Ottocento all'affermazione sui mercati di tutto il mondo, dall'America all'Asia, dall'Africa fino alla lontanissima Nuova Zelanda. Un nome, Borsalino, che con il tempo è diventato sinonimo di eleganza e distinzione. E Borsalino significa cappello. Un'azienda all'avanguardia nei metodi e nelle strategie di marketing, capace di utilizzare arte e cinema per nobilitare i propri prodotti, più volte imitati ma mai eguagliati per qualità e design. Borsalino è fra i protagonisti di Casablanca, il capolavoro interpretato da Humphrey Bogart, è un tocco d'autore nelle pellicole felliniane, compare in innumerevoli pellicole, fra le quali gli indimenticabili omonimi longometraggi (Borsalino e Borsalino & co.) interpretati dalla coppia Alain Delon Jean Paul Belmondo. Impossibile negarlo: è il cappello più amato dagli attori hollywoodiani, primo fra tutti Robert Redford, che regala, in questo libro, una testimonianza unica e indimenticabile del suo amore per la creatività

italiana.

Riflessioni Fiammetta Balestracci, Zeitgeschichte: nuove interpretazioni sulla RFT (p. 5-14) Giuliano Garavini, Storie da una società fondata sul petrolio (p. 15-23) Discussioni James L. Gelvin, Daniela Melfa, Karim Mezran, Olivier Roy, Alberto Ventura, Le rivolte arabe in prospettiva storica (a cura di Arturo Marzano e Paola Pizzo) (p. 25-48) Rassegne e letture Marcella Aglietti, Consoli pre-unitari (p. 49-50) Mario Isnenghi, Biografie del lungo '800 (p. 51-52) Maria Luisa Betri, Editori italiani (p. 53-56) David Bidussa, Gramsci (p. 57-60) Maurizio Zinni, Cinema e fascismo (p. 61-63) Gustavo Corni, L'esercito tedesco nell'Italia occupata (p. 64-66) Renate Siebert, Soldati d'Algeria (p. 67-69) Francesco Bonini, Olimpiadi (p. 70-72) Fabio Bettanin, Comunismo e rivoluzione globale (p. 73-74) Andrea Ricciardi, Jazz (p. 75-76) Altri linguaggi Mario Del Pero, Lincoln (p. 77-78) Adolfo Scotto di Luzio, Da Pinocchio a Harry Potter (p. 79-80) Maddalena Carli, Novecento italiano (p. 81-82) Barbara Spadaro, Libia in mostra (p. 83-84) Paolo Jedlowski, Timira (p. 85-86) Tania Rusca, Typographie des Terrors (p. 87-88) Marta Baiardi, Il processo Eichmann (p. 89-90) Guido Panvini, Romanzo di una strage (p. 91-92) Gianni Sofri, The Lady (p. 93-94) Giancarlo Monina, La Macchina dello Stato (p. 95-96) Raffaele Romanelli, Sindaci della Repubblica (p. 97-98) Memorie e documenti (p. 99-120) I libri del 2012 / 1 Collettanei (p. 123-142) Monografie (p. 143-280) Indici Indice degli autori e dei curatori (p. 281-284) Indice dei recensori (p. 285-287)

Il digital nel Fashion Marketing è ormai considerato la nuova frontiera nell'evoluzione del mondo della moda. Giorno dopo giorno si assiste a un nuovo modo di fare shopping da parte del consumatore e a un modo altrettanto diverso da parte delle aziende di coinvolgere il cliente. Tutto ruota attorno a tre termini esemplificativi: la brand experience, il co-branding e la brand-community. Con questo libro imparerai la vera essenza del fashion marketing: conoscere lo scenario della moda vuol dire infatti scoprire gli stili di vita di un tempo in continua evoluzione, tra globalizzazione sempre più veloce, consumatori sempre più interattivi e concorrenza sempre più spietata. Scoprirai come quello della moda non sia più un universo chiuso e indipendente, ma un sistema integrato e contaminato da più dimensioni, capace di coinvolgere moltissimi settori: dal marketing alla psicologia, dall'economia all'arte, dalla musica alla tecnologia. Passo dopo passo imparerai a conoscerli e attraversarli nell'ottica di una maggiore attrattività e capacità di generare profitto. *** QUESTO LIBRO FA PARTE DELLA COLLANA WEB BOOK ***

Fuori dalla retorica e dai revisionismi arbitrari e strumentali, il volume si interroga sul ruolo del Mezzogiorno nel fare l'Italia e nel costruire lo Stato-nazione lungo il Risorgimento e fino ai primi cinquant'anni. Lo fa chiamando in causa il dialogo tra specialismi diversi con proposte di ricerche i cui esiti dal caso studio convergono verso linee interpretative più generali. Intanto il problema della partecipazione alla causa patriottica; emerge dai lavori la presenza di figure collocabili nei gruppi dirigenti, ma anche quella di un popolo minuto, di figure più "nascoste": di artigiani, bottegai, modesti

commercianti, di artigiani/strumentisti componenti le bande musicali e per la maggior parte analfabeti. Viene così messa alla prova la categoria di «rivoluzione», ma anche quella di “controrivoluzione”, “guerra civile”, “conflittualità”. Dopo l’Unità, di fronte alle complesse problematiche legate alla transizione e al progetto di nazionalizzazione, si ricorre ai canali istituzionali (scuola, esercito, famiglia) ma si mettono anche in campo pratiche e modalità diverse per educare e sollecitare senso comune: oltre a scritte e a comunicazione orale, particolare uso di immagini e suoni, di cifre artistiche e architettoniche, di offerta di modelli nazionali nei costumi, nella moda, negli stili di vita, nelle quotidianità.

La calzatura non è solo un ornamento o uno strumento funzionale per coprire i piedi e muoversi nello spazio, ma anche un prolungamento della propria personalità e della propria identità e, perché no, dei propri desideri e delle proprie ambizioni. Accessorio utile, in molte culture indispensabile, oggetto di design e prodotto di mercato, può diventare anche espressione culturale e simbolo sociale. Muovendo da queste riflessioni e abbracciando diversi punti di vista, il libro propone uno studio accurato sull’evoluzione del design della calzatura nel corso della storia, analizzandone i cambiamenti stilistici, le influenze e le risonanze sia sociali che storico-culturali.

L’epopea dei mercanti toscani nell’Europa nord-occidentale e nel bacino mediterraneo costituisce uno dei momenti di più intenso interscambio tra le regioni del vecchio continente e dell’Africa settentrionale nel tardo medioevo. Frutto del lavoro congiunto di storici affermati e di giovani studiosi, impegnati in vaste ricerche di scavo documentario negli archivi di buona parte d’Europa, questo volume approfondisce una scelta di casi “regionali” esemplari (le Fiandre e l’Inghilterra, la Germania meridionale e la costa dalmata, la Penisola Iberica e il Maghreb). Ne risulta un quadro che non solo delinea quale fosse la rete delle relazioni economiche intessuta intorno ai mercanti-banchieri toscani, ma individua anche una problematica attualissima ancora oggi: il complesso delle strategie sociali e politiche che consentivano l’inserimento degli operatori stranieri nelle società locali.

100.822

Il libro mira ad esaminare uno dei capitoli meno approfonditi della storia della moda, quello che intercorre tra i secoli V e IX d.C., osservando i costumi delle popolazioni che si susseguirono sulla penisola italiana. L’osservazione delle fogge e dei tessuti degli abiti, degli accessori e dei monili, della loro evoluzione e delle reciproche contaminazioni – qui svolta attraverso l’indagine comparata di fonti di natura archeologica, storica e iconografica – permette di comprendere meglio le tendenze affermatesi successivamente o di cogliere un parallelismo inaspettato in un capo magari in voga secoli dopo.

Illustrates a wide range of historical garments, underwear, shoes and fashion accessories dating from the eighteenth century to the present day.

Questo volume si propone di analizzare la nascita e l’evoluzione della moda nel nuovo scenario delle grandi capitali,

dall'Ottocento ai nostri giorni, dalla Parigi di Baudelaire, dei passages, dei grandi magazzini, ma anche della femme fatale e del dandy, sino alle città fluide della contemporaneità, dall'immaginario della metropoli come archetipo di modernità alle trasformazioni dell'era digitale, dai luoghi ai non luoghi della geografia virtuale. Il tema viene indagato da interpreti e saperi diversi, in una prospettiva multidisciplinare dove la letteratura si intreccia con l'arte, l'estetica, la storia, la comunicazione, la sociologia, il giornalismo e il management per esplorare attraverso un inedito metodo polifonico il complesso rapporto tra moda, metropoli, mutazioni della sensibilità e rappresentazioni dell'io.

This is the first book written about Maria Monaci Gallenga (1880-1944), the enigmatic fashion artist and designer marginalized after decades of fortune and fame. The daughter of Ernesto Monaci, the illustrious philologist and mentor of Luigi Pirandello, Gallenga was the wife of Pietro Gallenga, a medical scientist related to the Gallenga Stuart family. The text outlines Maria Monaci Gallenga's impact on the world of fashion, contextualizing her work and that of other forgotten fashion designers in the 1920s and 1930s. It sheds light on her cultural impact and idealism as a business entrepreneur in Europe and America promoting Italian art and culture. It also highlights her engagement in social and educational activities after she retired from the world of fashion, and explains the reasons behind her marginalization and disappearance, and the obstacles and constraints she faced during the years of Fascism. The book also considers the influence of the British arts and crafts movement and the vision of the Pre-Raphaelite Brotherhood on her aesthetic vision, and, in turn, investigates Maria Gallenga's influence on late Pre-Raphaelite paintings (Frank Cadogan Cowper) inspired by her designs and fabrics. The discovery of her fabrics and accessories by the Fendi sisters in the collections of the Tirelli House eventually sparked a new interest in her models, now enhanced by digital media.

IL VINTAGE È STORIA PORTATA ADDOSSO È UN FENOMENO SOCIALE DI IERI CHE DIVENTA OGGI Vintage Life, la storia della moda? Si indossa tutti i giorni, ma bisogna prima di tutto conoscerla: i balli scatenati delle flapper girl degli anni '20, le divise delle operaie durante la Seconda guerra mondiale, l'avvento di Dior con lo stile New Look, i ruggenti anni '60 con l'eterna lotta tra i Mods e i Rockers, Mary Quant (o Courrèges?) e la minigonna, Yves Saint Laurent e il rosso Valentino. E allo stesso modo la prima Summer Of Love, la guerra in Vietnam, gli Hippie e Woodstock, il Punk, l'edonismo degli anni '80 e il boom della tecnologia, da Madonna a Armani e Ferrè. Un viaggio all'interno della storia della moda per capire le proposte fashion di oggi e interpretare un fenomeno che è anche esplorazione tra mercatini e veri luoghi delle meraviglie (vintage, chiaro!) per costruirsi un look originale e unico. Cristiana Crisafi è autrice, Content Creator e comunicatrice. Genovese, dopo un'esperienza a Parigi, pubblica nel 2014 Vintage! Caccia al tesoro nel cassetto della nonna (ed.Ultra). Ha frequentato il master in "Vintage System" allo IED; cura i corsi di Vintage presso Scuola di Moda Vezza a Genova.

Per chi li ha, e per chi li ama, i capelli rossi sono in primo luogo un oggetto di curiosità. Perché sono diversi, insoliti, rari. Probabilmente per questa ragione intorno al rutilismo si sono create leggende e superstizioni spesso poco amichevoli verso le chiome fulve, che il folklore (europeo e non solo) considerava indice di malvagità e inaffidabilità. Incuriosito lui per primo dalla questione, l'autore ha voluto indagare da dove provengano, geneticamente, le teste ramate, quanto siano diffuse nel mondo, a

quali altre caratteristiche fisiche questo colore sembri misteriosamente legato (per esempio, l'odore della pelle o la soglia del dolore); ma si è anche divertito a ricercare nella storia, nell'arte e nel mondo della moda e dello spettacolo tutti i più celebri «pel di carota» raccontandoci come abbiano – più o meno orgogliosamente – sfoggiato la propria sfumatura naturale, talvolta al punto da farne una vera icona di stile.

Riflessioni Carlotta Sorba, A chi giova la storia culturale? Philippe Rygiel, Les migrations internationales au prisme d'une historiographie nationale Simon Levis Sullam, Dai «lieux de mémoire» ai «luoghi della memoria» Discussioni Axel R. Schäfer, Lodovic Tournès, Maurizio Vaudagna, Elisabetta Vezzosi e Kiran K. Patel, Oltre il primato dello Stato nazionale (a cura di Domenica La Banca e Marco Mariano) Rassegne e letture Ferdinando Fasce, Consumi globali, oltre i miti Andreas Gottsmann, La monarchia asburgica Giorgio Del Zanna, La fine dell'Impero ottomano Arianna Arisi Rota, L'America nel discorso risorgimentale Mario Isnenghi, Caporetto un secolo dopo, in tre volumi Marco Buttino, Tre sguardi sulla Rivoluzione russa Chiara Giorgi, Presente e passato coloniale nella storia e nella storiografia italiana Valeria Pinchera, Moda come pratica sociale, culturale e politica Altri linguaggi Adriano Roccucci, Antonella Salomoni, Rivoluzione in mostra tra Russia ed Europa Mostre e musei Valeria Galimi, Polin Michelangela Di Giacomo, House of European History Maddalena Carli, Post Zang Tumb Tuuum Storia in movimento Giovanni Gozzini, Dunkirk Roberto Peruzzi, First They Killed My Father Damiano Garofalo, Libere Alessio Gagliardi, Assalto al cielo Stefano Pisu, Wormwood Letteratura e storia Valeria Deplano, I fantasmi dell'impero di M. Cosentino, D. Diodaro, L. Panella Francesco Montessoro, La bellezza è una ferita di E. Kurniawan Maria Cristina Ercolessi, Teoria generale dell'oblio di J.E. Agualusa Giovanni Cristina, Patria di F. Aramburu Antonio Fiori, Atti umani di H. Kang I libri del 2017 / 1 Indici Indice degli autori e dei curatori Indice dei recensori

[Copyright: 571f80e9ce9ec4de98adf4d4c93746e9](https://www.indici.it/)